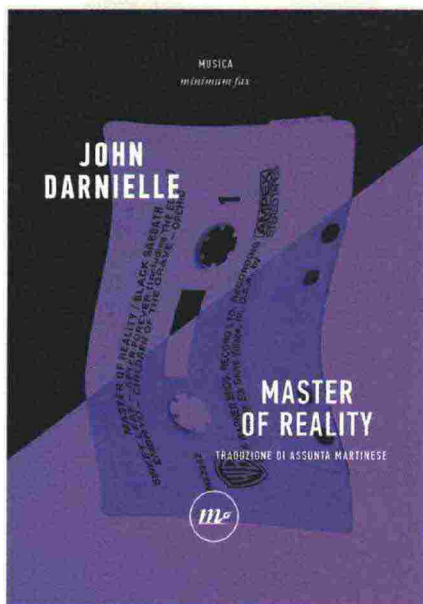


LETTURE EXTRA ESTATE 2020



JOHN DARNIELLE
MASTER OF REALITY
 MINIMUM FAX

Aprile 2008. Bloomsbury inaugura la nuova collana 33 1/3, libri brevi dedicati a raccontare il proprio album del cuore. John Darnielle (fondatore e per molti anni unico membro dei Mountain Goats) compone ballate lo-fi ma ha la passione per la scrittura, con cui esorcizza i demoni di un'adolescenza burrascosa trascorsa tra metanfetamine e le attenzioni violente di un patrigno troppo amante del wrestling. Il suo debutto alla narrativa comincia così: con un saggio musicale che si trasforma in un esperimento di autofiction. Roger è un giovane fan dei Black Sabbath che gli somiglia moltissimo - intelligenza vivace e rabbiosa, disturbi dell'umore, la predilezione per gli oscuri mondi di sangue orchestrati come un cacofonico carrozzone delle meraviglie da Ozzy Osbourne e soci, in cui è facile trovare "pace e felicità mentre fai una lista di tutte le cose sbagliate nel mondo, e strizzi gli occhi cercando di immaginare un modo per uscirne". Tra i muri stringenti dell'istituto di igiene mentale in cui è ricoverato (da ragazzo Darnielle ha lavorato come assistente in una clinica psichiatrica), Roger prova a spiegare al terapeuta che gli ha tolto il confort del walkman perché l'ascolto di *Master Of Reality* è così fondamentale e salvifico. "Se ti metti le cuffie e ascolti i Black Sabbath senti davvero di che cosa parlo: la pesantezza e le crisi spastiche... È per questo che non ci facevate ascoltare la musica in ospedale?". Dieci anni di appunti scritti con furia sul diario che lo psicologo Gary lo costringe a tenere ci raccontano il suo percorso di formazione verso la normalità dell'età adulta. Una normalità appresa ma mai del tutto pacificata. Perché dentro il teatro ridicolo del metal (che Darnielle affronta con rigore analitico e poesia) c'è ancora la spinta irredimibile della passione. C'è il confort e la resistenza. La certezza che quel riff di chitarra dritto, esagerato, "semplice e violento come una spada o anche un grosso sasso" dica ancora molto di te.

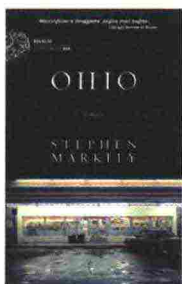
CLAUDIA BONADONNA
76/100



GLEZÖS
ZENGA E I SUOI FRATELLI. MILANO, INTER E PERIFERIA ANNI SETTANTA
 INDISCRETO

Un protagonista ufficiale c'è, in questo libro. È Walter Zenga, portiere dell'Inter e della Nazionale, quello che ci ha fatto perdere un Mondiale andando per farfalle su Caniggia nella semifinale di Italia 90. Poi c'è una protagonista vera. È la periferia milanese anni 70. Glezòs, *prime mover* del punk italiano, è nato lì, in quel triangolo che sta tra via Salomone, via Mecenate e viale Ungheria. Milano est, palazzoni popolari, ambientazione da *Romanzo Popolare*, attori i figli di viale Ungheria: Zenga, Glezòs e tutti gli altri ragazzini che sui campetti della gloriosa società Macallesi 1927 hanno lasciato rotule sbucciate in pomeriggi infiniti. Perché girare il mondo col calcio che conta significa ricchezza, ma una partita della Macallesi nel '71 quando Milano era Milano, la nebbia era la nebbia e il calcio in TV era in bianco e nero (anzi, come dice giustamente Glezòs *in grigio*), non ha prezzo. Glezòs racconta quel tempo e quella periferia. Poi c'è anche Zenga, ma è quasi un dettaglio. Tanto spartana la veste grafica quanto evocativo il racconto: *Zenga E I Suoi Fratelli* è l'adolescenza che tutti vorremmo aver vissuto.

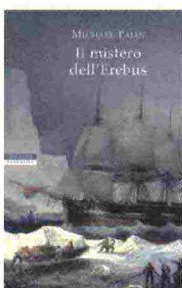
LUCA FRAZZI
80/100



STEPHEN MARKLEY
OHIO
 EINAUDI

Quattro compagni di liceo si ritrovano da adulti nell'immaginaria cittadina natale di New Canaan, in Ohio, per dare l'estremo saluto all'amico Rick, morto da soldato in Iraq in circostanze - scopriremo poi - non troppo gloriose. Bill ha disconosciuto il suo passato di eroe sportivo ed è un attivista deluso con la passione per l'alcol; Dan ha perduto un occhio in guerra ma mantenuto la stessa pura intransigenza che lo rendeva un emarginato sociale da ragazzo. Stacey è un'accademica in carriera che è riuscita a dichiarare la propria omosessualità solo fuori dal bigottismo della famiglia. Provata dalle violenze dell'ex fidanzato, Tina è tornata in città col solo scopo di pareggiare i conti. Il quasi esordiente Stephen Markley (qualche reportage di viaggio all'attivo e un libro nel 2010, *Publish This Book*, in cui tautologicamente racconta come sia arrivato alla pubblicazione) ambisce senza mezzi termini a comporre il Grande Romanzo Americano mettendo insieme disagio emotivo, una sottotraccia thriller e descrizioni strazianti della decadenza umana e materiale nelle province "di ruggine" tanto devote a Trump. Molta tecnica, molta materia, molta convinzione. Un vago senso di artificio.

CLAUDIA BONADONNA
71/100



MICHAEL PALIN
IL MISTERO DELL'EREBUS
 NERI POZZA

Nel maggio 1845 le due navi di punta della Marina Reale Britannica, le bombarde Erebus e Terror, salpano dalle coste del Kent per i ghiacci dell'Artico alla ricerca del mitologico Passaggio a Nord Ovest. Dopo due inverni intrappolati nel pack, i 129 uomini dell'impresa tentano una traversata a piedi morendo tutti di fame e di stenti al largo dell'isola di Re William. La Storia, le leggende e le canzoni la ricorderanno come la spedizione perduta del Capitano John Franklin. Dan Simmons ne trarrà un best seller con sfumature horror, Ridley Scott la splendida serie TV *The Terror*. Una vicenda dal fascino imperituro e terribile, di cui stavolta si fa narratore speciale Sir Michael Palin, membro fondatore dei Monty Python e viaggiatore internazionale celebre per i reportage televisivi della serie *Great Railway Journeys*. Appassionato di storia della navigazione e delle esplorazioni polari (un suo grande successo degli anni 90 è stato il ciclo di documentari della BBC *Pole To Pole*), ricostruisce la tragica avventura incrociando i diari di bordo ufficiali con le lettere private dei membri dell'equipaggio. Ne esce una storia scrupolosa, brillante, ma anche molto interiore. Ricco e dettagliatissimo il corollario di mappe e foto d'epoca.

CLAUDIA BONADONNA
79/100